

Ecomuseo dell'Alta Valle Maira: riqualificazione della borgata di Ansoleglio per un polo universitario in quota

di Flavio Caggiola e Angela Michela Gambino

Relatore: Daniele Regis

Correlatore: Roberto Olivero

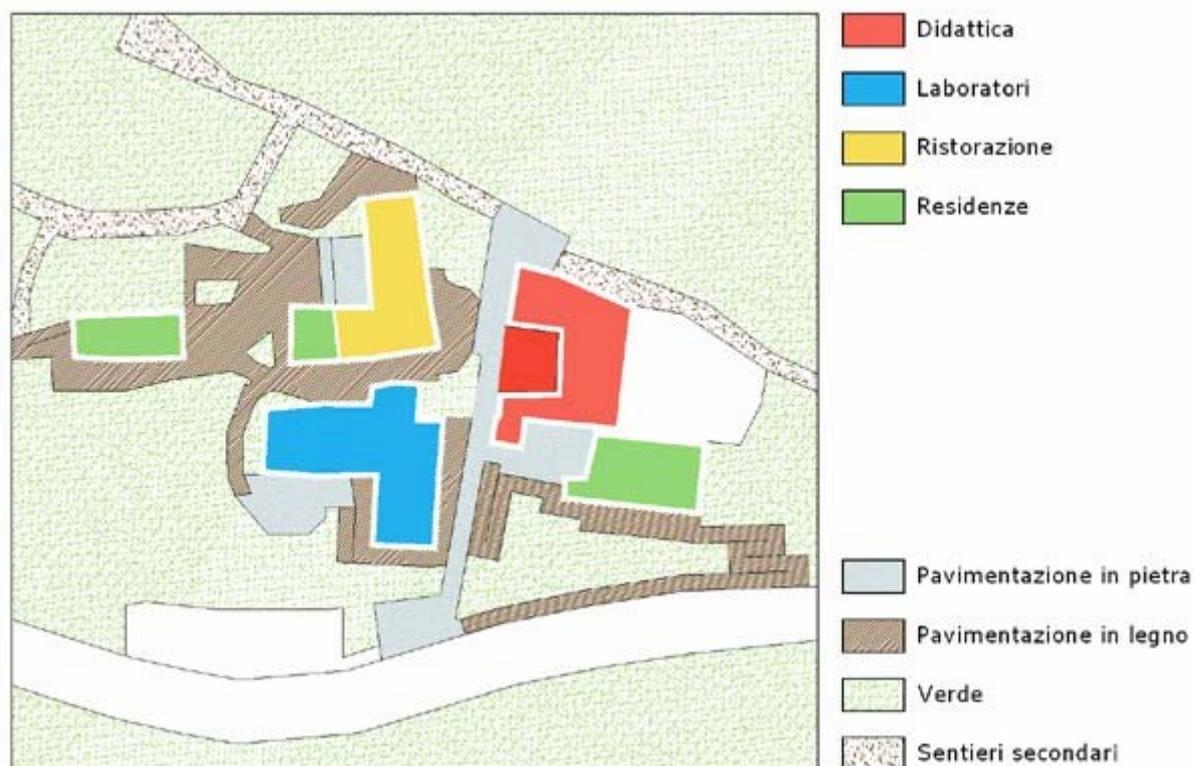
“Percorrendo la borgata si ha la sensazione di come la natura si sia riappropriata del suo territorio mantenendo come sospesa nel tempo l’opera degli uomini che l’hanno costruita. Il profilo di un muro e le singole pietre racchiudono in loro non solo i caratteri tradizionali dell’architettura locale, ma anche l’idea di una società, che affondava le proprie radici nella terra che la ospitava, traendone nutrimento e proteggendola con il lavoro quotidiano.

Una colonna rotonda appare confusa tra i rami di frassino alla ricerca del tetto che un tempo sosteneva; un portale in pietra testimonia la solidità del rapporto che esisteva tra l’uomo e la natura mentre in alto, una losa, in bilico su un tetto, incerta sul cadere o restare, ci parla di quanto sia ormai divenuto flebile questo legame. La presenza dell’Abbandono è costante ma accompagnata dalla sensazione di una cultura ancora viva e profondamente radicata che ci ha spinti a dare nuova vita questo luogo.”

Il percorso progettuale è iniziato nel Gennaio 2004 in collaborazione con il Comune di Celle Macra -capofila dell’Ecomuseo dell’Alta Valle Maira- impegnato a promuovere iniziative di sviluppo del territorio per rispondere alle problematiche di abbandono e di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-architettonico accentuatesi alla fine degli anni cinquanta quando l’emigrazione, prima stagionale, diviene definitiva con il conseguente sgretolamento dell’economia e della società locale.

Il recupero della borgata di Ansoleglio si inserisce in un piano territoriale più ampio portato avanti dall’ecomuseo sul territorio di Celle Macra, che mira a ricreare una micro-economia con lo sviluppo di attività legate alla lavorazione del legname, al recupero e rifunzionalizzazione dei mulini ad acqua e al ripristino dell’agricoltura dei terrazzamenti; attività che, distribuite sul territorio possano permettere la gestione delle risorse ambientali, consentendo di vivere ancora i luoghi dell’abbandono e tramandare il patrimonio artistico-culturale di cui oggi poche persone e molte rovine conservano la memoria.

L'Università in quota si pone come collante naturale di queste attività, ospiterà due laboratori per lo studio delle tecniche tradizionali e innovative del legno e della pietra, un'aula didattica, camere per il soggiorno, una mensa e uno spazio multifunzionale che possa fungere da ritrovo per gli ospiti della borgata e per i giovani del posto.



Inquadramento generale con distribuzione delle funzioni

Sarà un punto di incontro multidisciplinare, un laboratorio didattico nel quale studiare "dal vivo" il territorio e proporre soluzioni per un equilibrato sviluppo.

L'intento progettuale è stato quello di intervenire cercando di recuperare tutti i moduli abitativi in maniera da rendere esplicita la struttura e gli accostamenti ad altri fabbricati così da favorire la lettura dei caratteri architettonici e dello sviluppo della borgata; per fare questo i nuovi interventi sono stati pensati come inseribili all'interno di volumi già esistenti dei quali ricostruiscono forma e orientamento ma dai quali si distinguono per la tecnologia costruttiva adottata.



Progetto: vista longitudinale

Nascono così i due laboratori per lo studio delle tecniche di lavorazione di legno e pietra, l'aula didattica e la mensa mentre le abitazioni per studenti ed i locali di servizio sono ricavati dal recupero di edifici in buono stato di conservazione per i quali si prevedono solamente interventi di consolidamento.

L'accesso alla borgata avverrà da valle dove è prevista la costruzione di una strada per servire la parte più bassa di Ansoleglio ed anche i percorsi di accesso sono stati progettati in modo tale da favorire la lettura degli assi di sviluppo sulla base di quanto emerso dal rilievo.



Progetto: planimetria generale

Acquista importanza anche l'elemento acqua che viene raccolta tramite canaline poste ai lati dei camminamenti e attraversa tutto il borgo dando vita ad un percorso che termina a valle della borgata e potrà permettere in futuro di costruire un piccolo impianto di fitodepurazione per ridurre gli sprechi. Infine tre piccole centrali di riscaldamento a biomassa provvederanno al riscaldamento degli ambienti.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Flavio Caggiula: flaviocaggiula@hotmail.com

Angela Michela Gambino: archimag80@hotmail.it